

Cursus publicus:
storia ed
epigrafia

Giovannella Cresci Marrone
Università Cà Foscari Venezia

Denominazione del servizio di posta statale: la *vehiculatio*



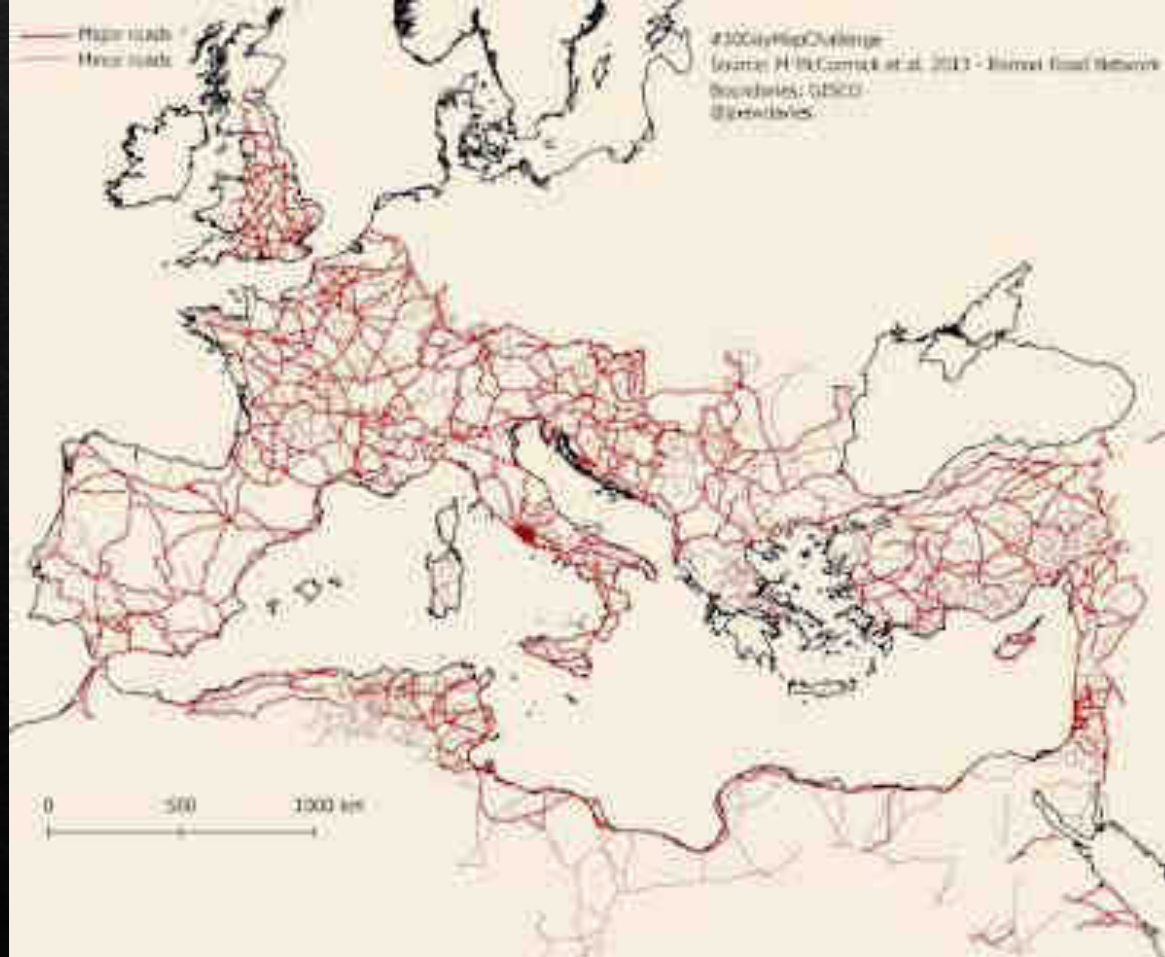
RIC II 92: *Vehiculatione Italiae remissa*. *S(enatus) C(onsulto)*
sesterzio dell'imperatore Nerva (96-98 d.C.)

L'istituzione della posta da parte di Augusto

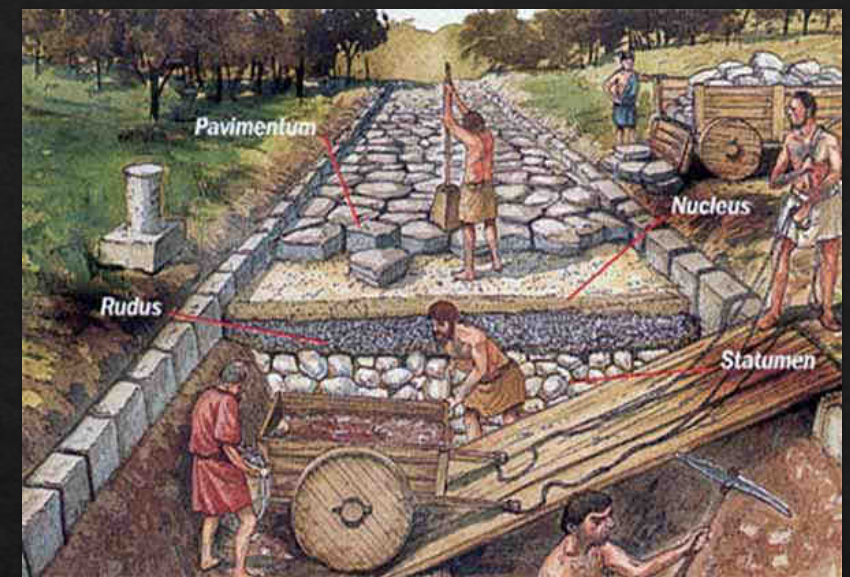
Svetonio, Vita di Augusto, 49, 5-50:

Per essere avvisato più rapidamente, e per conoscere più direttamente che cosa avvenisse in ogni provincia, in un primo tempo dispose lungo le vie militari come staffette, a breve distanza l'uno dall'altro, dei giovani; in seguito dispose invece dei veicoli. Questo secondo metodo venne riscontrato più comodo, perché coloro che portavano le lettere direttamente, da una determinata località, possono anche venire interrogati, se il caso lo richieda. Per sigillare gli accrediti, i documenti ufficiali e le lettere in un primo tempo usò l'immagine della sfinge, in seguito l'effigie di Alessandro Magno, infine la sua, realizzata da Dioscuride, che restò poi il sigillo adottato anche dagli imperatori successivi. In tutte le sue lettere aggiungeva l'indicazione dell'ora, sia del giorno, sia della notte, in cui la faceva partire.

Il sistema stradale e le sue infrastrutture



Il sistema stradale romano in età imperiale



Modalità di costruzione di una strada lastricata



Le vie militari romane

I mezzi di trasporto



CIL III 1650:

D(is) M(anibus) / L(ucius) Blassius
Nigellio / specul(ator) leg(ionis) VII
Cl(audiae) vixit / ann(os) XXXV



Vehiculum utilizzato per il *cursus publicus*

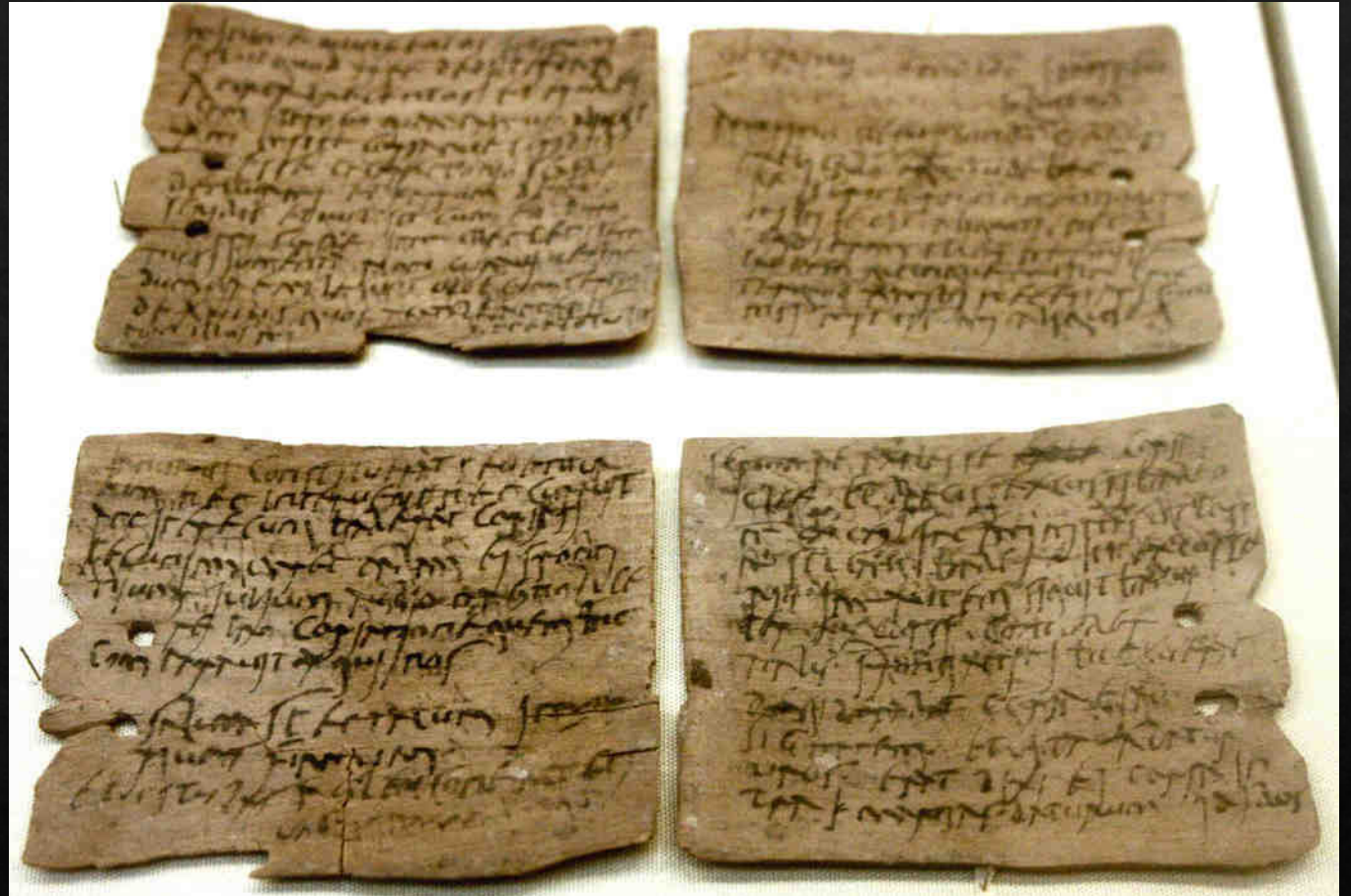
Le lettere



Esempio di *volumen*



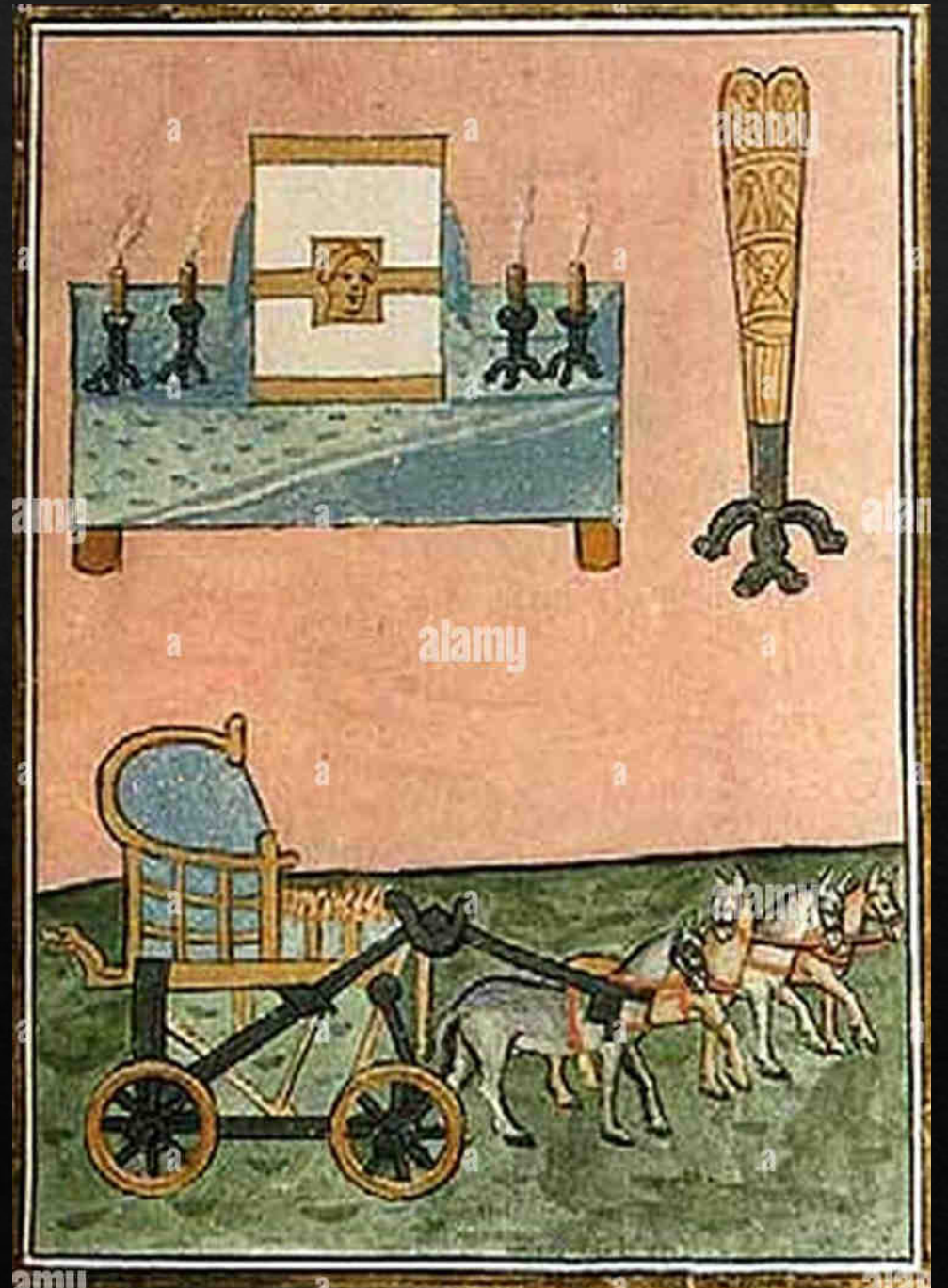
Esempio di tavoletta cerata e
stilo scrittore



Esempio di lettera su tavoletta lignea da Vindolanda

Il sistema di controllo

Le insegne del prefetto del pretorio con
rappresentazione di veicolo
del *cursus publicus*



Il contributo dell'epigrafia



Lettera con invito a un pranzo di compleanno su una tavoletta di Vindolanda

*Cl(audia) Severa Lepidinae [suae] / [sa]ll[u]tem. / III Idus Septembr[e]s, soror, ad diem / sollemnem natalem
meum rogo / libenter facias ut venias / ad nos, iucundiozem mihi // [diem] interventu tuo factura, si [a]d[er]is
(?). / Cerial[em] t[uum] saluta. Aelius meus [---] / et filiulus salutant. / Sperabo te, soror. / Vale soror, anima /
mea, ita valeam, karissima, et have. // Sulpiciae Lepidinae / Cerialis / a S[e]vera.*

Un chiodo iscritto da Augusta Taurinorum



G Mennella, Le targhe di servizio sui veicoli del *cursus publicus*, in *Misurare il tempo, Misurare lo spazio*. Atti del Colloquio AIEGL - Borghesi 2005, Faenza 2006, pp. 331-342, figg. 1-2

Il chiodo della *statio* di *Augusta Taurinorum*

EDR113304

Ex tabellar(iis)

Aug(usti)

stat(ionis) Taur(inensis)

l(- - -) m(- - -) d(- - -).



(Veicolo proveniente) dai *tabellarii* di
Augusto della stazione taurinense. L M D.



ESEMPI MODERNI DI ASSEGNAZIONI DEL DEPOSITO SCRITTE SU MATERIALE ROTABILE

